



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI



Comune di Molfetta
Assessorato alla Socialità

AMBITO
Molfetta - Giovinazzo



Comune di Giovinazzo
Assessorato alle Politiche Sociali

Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del

Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020

DGR 4 settembre 2018, n. 1565

Allegato al Piano Sociale di Zona 2018-2020

approvato nella Conferenza dei Servizi del ___ / ___ / 2018



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



WORLD BANK GROUP

Indice del documento

	Premessa	<i>pag.</i>	03
1.	Analisi del contesto	"	04
2.	Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	"	11
3.	Modalità gestionale dei servizi	"	12
4.	Modalità di informazione, promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI E RED	"	13
5.	Obiettivi del piano		
5.1	<i>Potenziamento del Servizio sociale professionale</i>	"	14
5.2	<i>Potenziamento dei Punti di Accesso</i>	"	15
5.3	<i>Equipe Multidisciplinare</i>	"	16
5.4	<i>Adozione degli strumenti operativi</i>	"	17
5.5	<i>Potenziamento dei sostegni previsti dal Piano regionale per il contrasto alla povertà</i>	"	18
5.6	<i>Attivazione della rete territoriale per il contrasto agli sprechi alimentari e il riuso delle eccedenze alimentari nei servizi per il pronto intervento sociale, potenziamento degli interventi e dei servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora</i>	"	20
5.7	<i>Consolidamento dei sistemi informativi</i>	"	21
5.8	<i>Ulteriori obiettivi locali</i>	"	22
6	Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa	"	23
7	La comunità sociale inclusiva – La rete	"	25
8	Impiego Fondi	"	27
9	Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi	"	28



Premessa

Il presente Atto di Programmazione è predisposto dall'Ambito territoriale di Molfetta - Giovinazzo per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del "Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020" (DGR 1565 del 4 settembre 2018 e successive modifiche), ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017, ed integra il Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale approvato ai sensi della Del. G.R. n. 2324/2017.

Lo Schema è articolato in sezioni che seguono, in ordine logico temporale, il percorso gestionale e amministrativo e le fasi necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del REI E RED e degli altri interventi descritti nel Piano regionale, incluse le fasi di informazione, promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmare a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica, altresì, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, con particolare riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la quota del Fondo Povertà 2018.

A regime, le azioni di contrasto alla povertà saranno inserite, come sezione specificamente dedicata, all'interno del Piano di zona; pertanto, il presente Schema è predisposto per il periodo 2018 – 2019.

Con il presente Atto di programmazione, l'Ambito territoriale concorre a realizzare, a livello locale, le finalità e gli obiettivi del Piano regionale per il contrasto alla povertà e del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 maggio 2018).

Per tutto quanto non indicato nel presente allegato, si fa integrale rinvio al Piano di Zona.



1.

Analisi del contesto

L'Ambito territoriale sociale Molfetta-Giovinazzo conta una popolazione totale di 80.019 abitanti di cui 30.032 sono i nuclei familiari presenti. L'Ambito presenta una situazione di contesto economico, sociale e culturale abbastanza omogeneo. I dati di riferimento spiegano le diverse criticità del territorio in ordine alla povertà assoluta ed alla povertà educativa e culturale.

Reddito

Innanzitutto, le dichiarazioni fiscali elaborate nel loro insieme dal Mef (il 2016 è l'ultima annualità di imposta disponibile come consultazione), ci restituiscono il primo dato di riferimento. I redditi da lavoro dipendente e da pensione costituisce il 90,26 % dell'imponibile su Giovinazzo e l'88,80 % dell'imponibile su Molfetta. Il dato risulta ancor più conferente se riferito al reddito medio pro-capite: a Giovinazzo 17.143,62 euro mentre a Molfetta 17.221,55 euro. Cifre molto lontane quindi da Comuni che riportano come media dell'imponibile pro-capite numeri che vanno da 45.000 a 30.000 euro (dato sempre riferito all'anno di imposta 2016).

Dunque, la quasi totalità della popolazione dei due Comuni, si sostiene su redditi non elevati derivanti da lavoro dipendente o pensione. Di questa quasi totalità, circa il 40 % ha un reddito che si colloca nella seconda fascia più bassa ovvero quella che va da 0 a 10.000 euro (5.091 contribuenti, il 38,29% su Giovinazzo; 15.286 contribuenti, il 39,25% su Molfetta).

Disoccupazione, Inclusione sociale e spesa sociale

Il tema del contrasto alla povertà si è fatto strada negli ultimi anni in modo graduale, con sperimentazioni a livello nazionale e regionale. Nel 2013 ha preso il via la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), la cosiddetta Social Card Sperimentale, un progetto di lotta alla povertà basato sulla partecipazione diretta dei beneficiari. Dapprima sperimentato nelle grandi città, questo intervento è stato esteso poi a tutti i Comuni. Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) prevede l'erogazione di un beneficio economico (Carta SIA) alle famiglie in condizione di povertà, nelle quali almeno un componente sia minorenni oppure sia presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata. Le famiglie beneficiarie SIA dell'ambito Molfetta-Giovinazzo sono state 227. Dal 1° gennaio 2018 il SIA è stato sostituito dal Reddito di inclusione (REI), come previsto dalla legge delega per il contrasto alla povertà e dal

decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attuativo della legge delega.

Dalle rilevazioni effettuate dall'Alleanza Contro la Povertà (dati elaborati a partire da rilevazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) sulle indagini condotte in merito all'impatto del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), ricaviamo che i tassi di disoccupazione nelle fasce d'età lavorativa tra 15 e 20 anni, 20-49 e 20-54 (tassi riferiti al territorio provinciale) risultano rispettivamente del 20,3 %, del 24,1 % e del 21,9 % più o meno in linea con le percentuali degli altri ambiti della Puglia. Analoga situazione per i tassi di occupazione delle stesse fasce d'età di riferimento, dove le percentuali corrispondono rispettivamente a 47,0 %, 50,8 % e 52,3 %, perfettamente in linea con gli altri ambiti pugliesi.

D'altronde la Puglia annovera 51.347 uomini e 43.290 donne percettori di NASPI nel 2015 e nel 2016 64.099 uomini e 50.433 donne. La Puglia si conferma così al quarto posto nazionale per numero totale di percettori di NASPI uomini e all'ottavo posto per percettori di NASPI donne.

Sempre dalle rilevazioni effettuate dall'Alleanza Contro la Povertà si può riscontrare il dato della spesa sociale di Ambito al 2014 che risulta pari a 10.441.351,16 euro ossia a 129,49 euro pro-capite, cifre che pongono l'ambito territoriale Molfetta-Giovinazzo al quinto posto sui quarantacinque ambiti territoriali di Puglia. Un dato che, inoltre, è ulteriormente cresciuto al netto della rendicontazione del triennio 2014-2016. La spesa sociale di ambito, infatti, si attesta a 14.121.761,50 euro ovvero a 176,48 euro pro capite.

Un'altra misura nazionale tesa salvaguardare i processi di inclusione è il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Lo scopo è contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando i casi di disomogeneità territoriale. In particolare l'Avviso n. 3/2016 ha destinato 486 milioni di euro agli Ambiti territoriali per gli interventi rivolti ai beneficiari del REI/SIA e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, da realizzare nel periodo 2016-2019. Le azioni ammissibili sono state così delineate: azione A - rafforzamento dei servizi sociali; azione B - interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa; azione C - promozione di accordi di collaborazione in rete.

L'Ambito Molfetta-Giovinazzo ha presentato una proposta tesa a soddisfare le finalità del PON. In particolare per quel che concerne l'azione A, è stata prevista l'assunzione a tempo determinato di assistenti sociali e personale amministrativo specializzato. Per l'azione B sono stati previsti percorsi d'inserimento in cooperative sociali o enti del terzo settore e attivazione diretta di tirocini extracurricolari e tirocini inclusivi.

Le risorse PON assegnate all'Ambito Molfetta-Giovinazzo corrispondono complessivamente a 1.229.910,00 euro.

A livello regionale la legge 3/2016 ha introdotto in Puglia il Reddito di Dignità (RED) con l'obiettivo di favorire la costruzione e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei ri-

spettivi contesti familiari nonché per la promozione e l'attivazione di misure di sostegno economico.

Complessivamente sull'Ambito Molfetta-Giovinazzo sono state attivate 52 misure del Reddito di Dignità (RED).

Imprese

I due Comuni presentano una situazione differente. Molfetta possiede una grande area industriale che permette l'impiego di ben 10.783 addetti per un totale di 3.496 imprese attive al 2011 (ultimo dato disponibile banca dati ISTAT). Per tale motivo il comune capofila dell'Ambito si piazza al quarto posto sui 41 Comuni della Provincia di Bari per numero di imprese e numero di addetti. Giovinazzo, invece, annovera un numero decisamente inferiore di imprese (989) e di addetti (2.342) piazzandosi al ventottesimo posto sui 41 comuni della Provincia di Bari. La situazione di Giovinazzo appare tuttavia diversa in relazione ai dati delle cooperative sociali di tipo A e di tipo B che risultano con bilancio 2015 regolarmente depositato (dati rilevazione Alleanza contro la Povertà – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). Sono 6 le cooperative su Giovinazzo per un totale di 106 dipendenti. Molfetta dal canto suo registra ben 17 cooperative per un totale di 323 addetti. L'Ambito complessivamente risulta al diciassettesimo posto sui 45 Ambiti territoriali pugliesi per numero di cooperative presenti sul proprio territorio, al nono posto per numero dipendenti e al sedicesimo posto per capitale investito ossia ben 6.705.000,00 euro.

Altri sostegni comunali

Altri dati utili a disegnare una situazione di contesto dettagliata sono riferibili agli interventi erogati dai Comuni. Sono 1.341 i soggetti beneficiari su Molfetta del sostegno alle abitazioni in locazione previsto dalla Legge 431/1998 riferito all'annualità 2017; 232 sono i beneficiari di Giovinazzo. Entrambi i Comuni dell'Ambito, con risorse del proprio Bilancio Comunale (bilancio d'esercizio 2017), hanno erogato contributi economici in favore di nuclei familiari indigenti, nella seguente misura: 69 per il Comune di Molfetta e 178 per il Comune di Giovinazzo. Inoltre risultano 429 beneficiari complessivi dei Bonus Energia, Gas, Idrico per Giovinazzo e 2.613 per Molfetta.

Il Comune di Giovinazzo dal novembre 2015 in collaborazione con Ladisa Ristorazione (soggetto affidatario del servizio di refezione scolastica) e con l'associazione Mariana Vincenziana, ha promosso e sostenuto un servizio di distribuzione pasti caldi per persone in disagio economico e in situazioni di assenza di rete familiare segnalate dal servizio sociale professionale. Tale servizio, inizialmente partito con la fornitura di 10 pasti gratuiti, è stato gradualmente incrementato sino ad erogare circa 30 pasti al giorno. È, inoltre, in fase di avvio sul Comune di Giovinazzo, in collaborazione con il Banco delle Opere di Carità onlus, il servizio di distribuzione di generi alimentari a famiglie residenti sul territorio comunale che versano in condizioni di disagio economico e prive di rete familiare segnalate dal Servizio Sociale Professionale.

Sul Comune di Molfetta è attivo dall'ottobre 2017 il "social market" dell'associazione "Regaliamoci un sorriso onlus": un vero e proprio supermercato di piccole-medie dimensioni, dove persone e nuclei familiari, italiani e stranieri, residenti o domiciliati, in condizioni di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e sociale, possono trovare un aiuto temporaneo. L'aiuto consiste nella fornitura gratuita di generi alimentari, prodotti igiene personale, prodotti scolastici, prodotti primo soccorso.

Emergenza Abitativa

L'Emergenza abitativa rappresenta la criticità più rilevante degli ultimi anni. Aumentano di gran lunga sui due Comuni dell'Ambito gli sfratti esecutivi per morosità; contestualmente, i nuclei familiari privi di idonee garanzie, incontrano diverse difficoltà nel reperire una nuova abitazione in affitto. Questa situazione è aggravata dall'insufficienza di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Su Giovinazzo e Molfetta risultano rispettivamente ben 116 e 208 nuclei aventi diritto nell'ultima graduatoria per l'assegnazione di alloggi popolari.

Per fronteggiare tali difficoltà, il Comune di Giovinazzo ha approvato un proprio Regolamento di accesso al Fondo per l'Emergenza Abitativa, al fine di prevenire situazioni abitative problematiche di immediata gravità con interventi di supporto economico tesi a garantire la permanenza presso la propria abitazione evitando così irrimediabili situazioni di sfratto. Nel 2018, il Comune di Giovinazzo ha fatto fronte a ben 17 situazioni di emergenza abitativa evitando così nella maggior parte dei casi diversi sfratti esecutivi. Il Comune di Molfetta, invece, ha erogato 24 contributi straordinari per famiglie sfrattate. Inoltre, per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa, il Comune di Molfetta ha realizzato in favore di 7 nuclei familiari, il Progetto sperimentale denominato "Affido abitativo" che si esplica attraverso l'ospitalità offerta da associazioni, cooperative sociali o da un nucleo familiare in favore di un altro nucleo in condizione di emergenza abitativa, per la durata di un anno eventualmente prorogabile, a fronte di un contributo erogato dal Comune di € 250,00 mensili.

Interventi di azione e coesione – Servizi di Cura

Il Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti (PNSCIA) ha fornito ulteriori risorse agli Ambiti territoriali quali responsabili dell'erogazione dei servizi di cura sul territorio.

L'obiettivo ha riguardato il potenziamento dell'offerta dei servizi all'Infanzia (0-3 anni) e agli Anziani non autosufficienti (over 65) mirando alla riduzione del divario rispetto ad altre aree del Paese.

Con decreto 422/PAC del 4.02.2015 è stato assegnato all'Ambito l'importo di 542.018,00 euro per i servizi dell'Infanzia; con decreto 429/PAC del 5.02.2015 è stato invece assegnato l'importo di 660.832,00 euro per i servizi destinati ad anziani non autosufficienti.

Nel 2016 è stato approvato dall’Autorità di Gestione il secondo riparto dei servizi di cura. La dotazione finanziaria dei PAC servizi di cura ha comportato quindi per l’Ambito Molfetta-Giovinazzo l’importo complessivo di € 701.209,35 (Anziani) per interventi predisposti dall’Ufficio di Piano su indicazioni del Coordinamento Istituzionale (decreto n. 938/PAC del 25/02/2016). Nella fattispecie: erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale integrate all’assistenza socio-sanitaria, cioè ADI propriamente detta, nei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo per un importo di € 515.763,28; erogazione di servizi in assistenza domiciliare socio-assistenziale SAD in favore di anziani soli per una maggiore qualità della vita nei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo per € 185.446,07. Entrambi i servizi sono stati affidati mediante gara di appalto ad evidenza pubblica.

La dotazione economica per i servizi di cura Infanzia è stata invece di € 955.476,17 (decreto n. prot. n.1142/PAC del 5/05/2016). L’intervento finanziato si è concretizzato nel pagamento, da parte dell’Ambito, di buoni servizio per le famiglie destinati all’acquisto di posti nelle strutture per l’infanzia accreditate e iscritte al catalogo regionale nonché nel sostegno all’asilo nido comunale di Molfetta.

Le economie di questi interventi sono state riprogrammate per sostenere ulteriormente i servizi messi in essere.

Gli interventi hanno permesso di tutelare la fascia degli anziani non autosufficienti permettendo loro una assistenza domiciliare dignitosa che ha evitato l’istituzionalizzazione degli stessi e favorito la loro permanenza nel proprio ambiente di vita contrastando al contempo forme di emarginazione e solitudine. Nondimeno l’impatto dei servizi destinati all’infanzia è stato positivo in quanto ha permesso sostegno alle famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Inclusione lavorativa e prestazioni volontarie

L’Ambito Molfetta-Giovinazzo in tema di inclusione sociale e lavorativa ha sperimentato in forma pionieristica progetti ad hoc per evitare interventi di mero assistenzialismo e promuovere la partecipazione e la collaborazione dei beneficiari per piccole opere di manutenzione e/o vigilanza, pulizia di aree ed edifici pubblici. Tale iniziativa di Ambito, denominata “Cantieri di Servizio” ha coinvolto 40 cittadini di Giovinazzo e 281 di Molfetta. Gli esiti sono stati ampiamente positivi: si è proceduto con successo ad opere di pitturazione panchine, cancelli di scuole, interventi sul decoro urbano, ausilio per lavoro amministrativo, piccole riparazioni. I beneficiari hanno firmato un Patto di Attivazione Sociale e sono stati adeguatamente formati e seguiti da personale comunale nell’esecuzione dei compiti loro assegnati.

Servizio Civico

Questo intervento, presente su entrambi i Comuni dell’Ambito, coinvolge persone in condizioni di disagio economico per prestazioni volontarie e flessibili di servizi di pubblico interesse come vigilanza nei pressi delle scuole o nelle aree pubbliche. Rivolto prioritariamente a coloro che sono privi di occupazione o che hanno perso il lavoro o che non

siano più in età lavorativa al fine di fornire una risposta concreta alle esigenze dei cittadini di ricoprire un ruolo attivo nella società e per perseguire obiettivi di contrasto alla povertà e reinserimento sociale. Su Giovinazzo e Molfetta i cittadini coinvolti da questa misura sono rispettivamente 50 e 152.

Povertà educative e prevenzione

La sfera della povertà educativa completa il quadro del disagio delle fasce più deboli della popolazione. Diversi sono gli interventi che mirano a prevenire la devianza minorile, l'emarginazione sociale, le dipendenze e le conflittualità familiari. Innanzitutto si conferma un servizio imprescindibile l'assistenza domiciliare educativa rivolto ai minori che vivono in nuclei familiari portatori di bisogni complessi. Il servizio è di Ambito e riguarda ben 50 minori.

È da evidenziare il funzionamento delle équipes integrate e multiprofessionali (Servizio Sociale Professionale e Consultorio Familiare) che si occupano di affidamento familiare, adozione, lotta all'abuso e al maltrattamento su donne e bambini. Completa il quadro a favore dei minori, la presenza sull'Ambito (Comune di Molfetta) del Centro polivalente sociale per minori "Liberi Tutti" che accoglie 100 minori impegnati in attività laboratoriali, di studio e ricreative che favoriscono lo sviluppo psico-sociale degli stessi. Altre attività per minori vengono svolte anche dai Centri di Ascolto per le Famiglie presenti su entrambi i Comuni dell'Ambito dove si sperimenta con successo il coinvolgimento dei nuclei familiari in percorsi di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare.

Si segnala, in merito a questo, il bisogno sempre più emergente di ampliare le aree di intervento dei Centri di ascolto per le Famiglie al tema delle patologie sociali e delle dipendenze, realizzando il raccordo tra famiglia – scuola – territorio. Attraverso la presenza nelle scuole di uno sportello di sostegno psicologico, si potrebbe fornire un supporto organizzativo, formativo e progettuale alle principali agenzie educative/formative operanti nei due Comuni dell'Ambito, al fine di sviluppare attività di prevenzione del rischio dipendenze e di promozione del benessere rivolto ai minori in età scolare. Gli obiettivi finali e gli esiti attesi riguarderebbero: lo sviluppo della rete comunicativa tra istituzioni scolastiche, sistema dei servizi socio-sanitari ed istituzione comunale; il supporto formativo agli insegnanti sulle tematiche della prevenzione del rischio dipendenze e dell'educazione alla salute; l'attivazione di un sistema di filtro e di segnalazione precoce di situazioni a rischio di disagio e di dipendenza; la realizzazione di un servizio di counseling psicologico agli insegnanti e agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori dei Comuni dell'Ambito.

Un altro bisogno emergente, riguarda la necessità di sostegno post scolastico per alunni che necessitano di supporto nel loro percorso di studi. Per quel che concerne l'universo scuola è da rilevare la centralità e imprescindibilità del servizio di assistenza specialistica per alunni con disabilità, gestito dall'Ambito e che conta ben 144 beneficiari. L'assistenza domiciliare per disabili favorisce invece attività di inclusione sociale anche ai disabili in età non più scolastica: 12 sono attualmente gli assistiti dell'Ambito.

Dipendenze patologiche e disagio psichico

Grande importanza è stata riservata anche al contrasto alle dipendenze e in particolare al Gioco d’Azzardo Patologico (GAP), piaga che negli ultimi anni ha inciso profondamente sul nostro territorio. In ossequio alla legge regionale 43/2013 l’Ambito Molfetta-Giovinazzo ha organizzato un corso di formazione per i titolari e gli operatori delle sale gioco e tabaccherie in collaborazione con il Dipartimento per le Dipendenze Patologiche ASL/BA, il Centro per il Gioco d’Azzardo Patologico, la Fondazione anti-usura e la Guardia di Finanza. Il corso si è strutturato in cinque incontri complessivi tra Molfetta e Giovinazzo sui temi delle modalità di approccio verso soggetti a rischio di dipendenza, su come attivare la rete di aiuto, sugli aspetti giuridici della problematica concernente la dipendenza e infine sull’esperienza della Fondazione anti-usura”. Le attività di contrasto al Gioco d’Azzardo sono proseguite con iniziative diverse su entrambi i Comuni. Gli assistiti dell’Ambito da parte del Servizio per le Dipendenze della ASL (SERD) sono così distribuiti: 115 persone tossicodipendenti da sostanze illegali di cui 10 in fascia d’età 15-25 anni; 46 dipendenti da alcool tutti al di sotto dei 25 anni; 15 ludopatici di cui 7 al di sotto dei 25 anni; 10 casi complessi e 158 utenti a basso livello assistenziale. Dati che evidenziano chiaramente la necessità di potenziare gli interventi a favore di questa platea di cittadini in condizioni di disagio.

Di rilievo, infine, gli interventi realizzati dall’Ambito ai fini della realizzazione di Progetti mirati di inclusione sociale in favore di persone affette da disturbi psichici. Nell’anno 2018, in collaborazione con la Asl Ba – Centro di Salute Mentale e con il Centro per l’Impiego, sono stati realizzati n. 6 (4 per Molfetta e 2 per Giovinazzo) tirocini formativi presso le aziende e le cooperative del territorio dichiaratisi disponibili.

Tabella 1.1. Analisi del contesto – Dati al 31/12/2017 a livello di Ambito

Ambito territoriale	Popolazione totale residente*	Nuclei familiari*	Reddito Pro capite medio*	% Disoccupati iscritti CPI*	Beneficiari SIA*	Beneficiari RED*	Beneficiari Carta Acquisti	Beneficiari BONUS Energia, Gas, Idrico	Beneficiari altri contributi
1	80.970	Giovinazzo 8.173 Molfetta 21.859 Tot. 30.032	Giovinazzo 17.143,62 euro Molfetta 17.221,55 euro		227	52		429 Comune Giovinazzo 2613 Comune di Molfetta Tot. 3042	Contributi economici Giovinazzo 178 Molfetta 69 Tot. 247 Contributi L. 431/98 Giovinazzo 232 Molfetta 1341 1573 tot

* I dati saranno forniti dall’Osservatorio Sociale Regionale.



2.

Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Come richiamato dal capitolo 5 (punto 5.a) del Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 approvato con delibera di giunta regionale n. 1565 del 4.09.2018, nell'attesa della costituzione e regolamentazione operativa di una Rete regionale della protezione e dell'inclusione sociale, questo Ambito si avvarrà (come deliberato dal Coordinamento Istituzionale n. 2 del 21/02/2019) del tavolo di concertazione generale che periodicamente si riunisce per l'approvazione del Piano di Zona e per la discussione e presentazione della Relazione Sociale d'Ambito, quale organismo partecipativo e luogo istituzionale di confronto, valutazione e decisione sulle azioni nelle quali la strategia regionale per il contrasto alla povertà dovrà sostanzarsi. Nella fattispecie, questo Tavolo permanente è costituito dai seguenti soggetti: Componenti del Coordinamento Istituzionale; Responsabile dell'Ufficio di Piano; altri componenti dell'Ufficio di Piano; componenti del Servizio Sociale Professionale di Ambito; ASL - Distretto Socio-Sanitario n. 1; Dirigenti Scolastici delle scuole del territorio; Organizzazioni Sindacali; UIEPE; Centro per l'Impiego; Soggetti del Terzo Settore; Associazioni datoriali o Organizzazioni di Impresa.

Ai fini della programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, dell'attivazione degli adempimenti procedurali relativi all'espletamento delle pratiche e alla realizzazione delle azioni riguardanti la successiva fase della presa in carico, sono state indette riunioni "cabine di regia" presso la Regione Puglia.

Negli anni si è consolidata la stretta collaborazione tra Ambito e CPI per le attività di orientamento e formazione/riqualificazione professionale dei nuclei familiari e per la sottoscrizione dei Patti di Servizio RED-REI. Non mancano anche collaborazioni istituzionale tra Ambito e CPI per percorsi innovativi di inclusione sociale come i tirocini formativi per pazienti psichiatrici in collaborazione, tra l'altro, con le aziende del territorio e CSM.

Esistono, altresì, apposite Convenzioni tra l'Ambito territoriale e i Caf che si occupano prevalentemente di orientamento e della compilazione ed invio delle richieste sulla piattaforma informatica REI/RED.



3.

Modalità gestionale dei servizi

Le modalità di gestione degli interventi in materia di contrasto alla povertà a livello territoriale sono dettagliate nella seguente tabella

Tabella 3.1. Modalità di gestione dei servizi

	Titolarità (Ambito-Comune)	Modalità gestione (diretta- aff. a terzi-Altro)
segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al Rel e al ReD	AMBITO	DIRETTA
servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	COMUNE	DIRETTA
tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (compresi i progetti di sussidiarietà e i percorsi di lavoro di comunità)	AMBITO	DIRETTA (Comune Giovinazzo) AFFIDAMENTO A TERZI
sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	AMBITO	AFFIDAMENTO A TERZI
assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (es: SAD-ADI, integrazione scolastica e tutoraggio individuale)	AMBITO	AFFIDAMENTO A TERZI
sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	AMBITO	AFFIDAMENTO A TERZI
servizio di mediazione culturale	AMBITO	AFFIDAMENTO A TERZI
servizio di pronto intervento sociale	AMBITO (da attivare)	In fase di programmazione



4.

Modalità di informazione, promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI e al ReD

Per informare, promuovere e diffondere le misure di contrasto alla povertà, con specifico riguardo al REI e al RED, è stato utilizzato il Sito Istituzionale di ciascun Comune dell'Ambito, la diffusione di manifesti sulle plance cittadine, brochure informative nonché comunicati stampa in più fasi. Il Red è stato presentato in sedute pubbliche aperte ai cittadini su entrambi i Comuni.

Sono stati organizzati momenti di confronto con i CAF, i CPI ed i funzionari INPS finalizzati allo scambio di informazioni, nonché alla predisposizione e consolidamento delle procedure organizzative e operative.

Per le nuove misure di contrasto alla povertà si adatterà adeguata diffusione coinvolgendo gli Uffici Relazioni col Pubblico dei due Comuni, i Caf, i Patronati e il centro per l'impiego. Si programmerà una seduta di concertazione generale aperta al pubblico con intervento dei maggiori attori delle misure di contrasto alla povertà.



5. Obiettivi del piano

Gli obiettivi prioritari del piano riguardano: il *potenziamento del Servizio sociale professionale*; il *potenziamento dei Punti di Accesso*; il potenziamento dell'assistenza educativa domiciliare per minori; il potenziamento delle attività dei Centri di ascolto per famiglie per ampliare le aree di intervento dei Centri di ascolto per le Famiglie al tema delle patologie sociali e delle dipendenze, realizzando il raccordo tra famiglia – scuola – territorio (sportello di sostegno psicologico); l'avvio del servizio di Pronto Intervento Sociale.



5.1 **Potenziamento del Servizio sociale professionale**

Il potenziamento del Servizio Sociale Professionale è un obiettivo strategico per l'Ambito. Già con le risorse PON Inclusioni si è provveduto a programmare l'assunzione a tempo determinato di 11 unità, nella fattispecie: 5 assistenti sociali, 1 tecnico del reinserimento, 5 impiegati amministrativi. Dopo aver conferito formale delega alla Regione Puglia per la selezione delle figure previste dal PON Inclusioni si è provveduto ad assumere in base agli esiti della graduatoria. Il 1 febbraio 2019 sono stati così firmati i primi contratti per 4 assistenti sociali e 2 impiegati amministrativi. È in corso lo scorrimento della graduatoria per completare le assunzioni previste. Con le risorse del Piano Contrasto alla Povertà si intende completare il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale in modo da poter avere risorse umane tali da poter affrontare le procedure attinenti alla sfera dell'inclusione sociale (misure nazionali e misure regionali).

Tabella 5.1.1. Servizio sociale professionale: situazione al 31/12/2017 e acquisizioni di personale (in corso e previsto)

	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (unità)	Numero complessivo ore di impiego settimanali (FTE*)	Fondo impiegato	Modalità di acquisizione (rapporto di lavoro: dipendenza, somministrazione, ecc..)
Situazione al 31/12/2017	2 Giovinazzo 6 Molfetta	288	Bilancio Comunale	Rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato
Acquisizioni effettuate e da effettuare entro il 2018	Nessuna			

* FTE: Full Time Equivalent, ovvero valore rapportato ad un occupato a tempo pieno di 36 ore settimanali (due persone con part time a 18 ore equivalgono ad un FTE)

Acquisizioni 2019	1 Molfetta (assunzione da effettuare con scorrimento graduatoria PON)	36	Pon Inclusionione (Avviso 3/2016)	Rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato. L'ambito ha delegato la Regione alla selezione pubblica per titoli e colloquio
(contratti firmati il 1 febbraio 2019)	4	36	Pon Inclusionione (Avviso 3/2016)	Rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato.
Acquisizioni previste entro il 2019	1	36	Pon Inclusionione (Avviso 3/2016)	Rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato.

Obiettivi quantitativi	Valore al 30/06/2018	Valore atteso al 31/12/2018	Valore atteso al 31/12/2019
Livello essenziale (parametro: n° assistenti sociali / abitanti)	8/80.019	8/80.019	14/80.019

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
			X	X	X	X	X	X



5.2

Potenziamento dei Punti di Accesso

I Punti di accesso alle misure di contrasto alla Povertà rappresentano una sorta di *specializzazione* nell'ambito delle funzioni del segretariato sociale. Con l'istituzione dei punti per l'accesso al REI e al RED, ogni ambito territoriale garantisce offerta di informazione, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali e, qualora ricorrano le condizioni, assistenza nella presentazione della richiesta del Rel e del Red". I punti di accesso, pertanto, non sono da considerarsi strutture separate ma integrate nel sistema già presente sul territorio di esercizio delle funzioni di segretariato sociale. I Comuni di Molfetta e di Giovinazzo hanno previsto – nella loro autonomia e per specifici bisogni organizzativi – che la richiesta del REI/RED venga materialmente effettuata presso una struttura diversa, il CAF, senza che ciò però faccia venir meno la necessità che i punti di accesso siano comunque attivati con le descritte funzioni di segretariato sociale.

I punti di accesso presenti all'interno dell'Ambito Molfetta – Giovinazzo sono, in base al numero della popolazione residente, n. 3.

Aperti al pubblico due giorni a settimana, garantiscono un'apertura media settimanale di n. 20 ore, il Martedì pomeriggio ed il Giovedì mattina.

Per alcune delle funzioni di accesso al REI/RED, l'integrazione con i CAF, l'INPS ed il Centro per l'Impiego, risulta fondamentale.

Tabella 5.2.1 Rafforzamenti supportati da Fondi PON, POR, Povertà, ecc.

	Popolazione Residente	N. Punti accesso misure SIA al 31.12.2017	N. Punti accessi misure REI E RED al 30.06.2018	Parametro (n° punti/abitanti al 30/06/18)	Apertura media settimanale	Risorse impegnate (in migliaia di euro)	Natura Fondo (PON, Fondo Povertà, POR, ecc.)	
Dato Ambito	80.970	2	3	3	20 ORE	50.000,00 euro	Fondo Povertà	
Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
				X	X	X	X	X



5.3 Equipe Multidisciplinare

Con Coordinamento Istituzionale (verbale n. 2) del 21/02/2019, l'Ambito Molfetta - Giovinazzo ha costituito le EEMM, individuandone i componenti e le loro relative funzioni/mansioni. Le EEMM sono costituite da n. 6 Assistenti Sociali, n. 5 impiegati amministrativi, n. 1 operatore dell'orientamento, n. 1 Responsabile del Procedimento REI/RED, n. 1 Responsabile del Procedimento Progetto PON Inclusione.

Le EEMM hanno il compito di svolgere le seguenti funzioni: servizi di segretariato sociale per l'accesso, servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo e la presa in carico, interventi per l'inclusione attiva: servizi sociali, servizi socio-educativi, politiche attive del lavoro, promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, sostegno all'alloggio, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà.

Le EEMM sono, dunque, deputate a svolgere una articolata analisi delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo familiare, nonché dei fattori di contesto che possano facilitare o ostacolare gli interventi, finalizzata all'identificazione dei bisogni e dei possibili percorsi verso l'autonomia. All'analisi preliminare segue, soprattutto per i casi più complessi, la definizione e la costruzione della rete con gli altri servizi territoriali competenti, per una progettazione unitaria che si sforzi di definire obiettivi e risultati attesi concreti, attraverso l'attivazione di interventi e servizi a valere sul Fondo Povertà, quali il servizio sociale professionale, tirocini per l'inclusione sociale, sostegno socio-educativo, assistenza domiciliare, sostegno alla genitorialità, mediazione culturale, pronto intervento sociale.

Gli strumenti operativi utilizzati per la valutazione dei casi sono: 1) la SCHEDA DI VALUTAZIONE per la presa in carico leggera o integrata "PRE-ASSESSMENT"; 2) la scheda di individuazione/analisi dei bisogni e delle potenzialità della famiglia "ASSESSMENT".

3) “IL PATTO INDIVIDUALE”, utilizzato durante la fase della presa in carico del nucleo familiare, quale strumento operativo nel quale ciascun membro della famiglia aderisce al Progetto Personalizzato elaborato in suo favore.

Tabella 5.4.1. Rafforzamento per l’attivazione e il funzionamento delle EEMM

Numero e tipologia operatore acquisito	Numero ore aggiuntive acquisite	Valore economico annuo	Fondo
5 assistenti sociali	180 ore settimanali	165.000,00 euro	PON Inclusione (avviso 3/2016)
5 impiegati amministrativi	180 ore settimanali	165.000,00 euro	PON Inclusione (avviso 3/2016)
1 operatore dell’orientamento	36 ore settimanali	33.000,00 euro	PON Inclusione (avviso 3/2016)

Obiettivi quantitativi	Valore al 30/06/2018	Valore atteso al 31/12/2018	Valore atteso al 31/12/2019
Percentuale nuclei beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	40%	60%	100%
Percentuale nuclei beneficiari RED presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei RED	100%	100%	100%
Tempo medio tra analisi preliminare e valutazione multi-dimensionale (gg lavorativi)	7	7	7

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
			X	X	X	X	X	X



5.4 Adozione degli strumenti operativi

Gli strumenti operativi utilizzati per la valutazione dei casi sono: 1) la SCHEDA DI VALUTAZIONE per la presa in carico leggera o integrata “PRE-ASSESSMENT”; 2) LA scheda di individuazione/analisi dei bisogni e delle potenzialità della famiglia “ASSESSMENT”. 3) “IL PATTO INDIVIDUALE”, utilizzato durante la fase della presa in carico del nucleo familiare, quale strumento operativo nel quale ciascun membro della famiglia aderisce al Progetto Personalizzato elaborato in suo favore.

Il Servizio Sociale professionale utilizza tutti e tre gli strumenti operativi di lavoro, secondo i tempi indicati nella seguente tabella “obiettivi quantitativi”.

Il nucleo familiare classificato “solo lavoro” coincide con una situazione di povertà determinata dall’assenza di lavoro, a cui non si accompagnano altri profili di fragilità: in questo caso, a seguito dell’analisi preliminare, va attivato il centro per l’impiego e il progetto personalizzato sostituito dal patto di servizio previsto in attuazione del Jobs Act, con il suo corredo di politiche attive del lavoro.

Per i nuclei familiari “solo sociale”, dopo aver individuato i bisogni e le potenzialità della famiglia, viene elaborato il progetto personalizzato indicando gli obiettivi che si vogliono raggiungere volti al superamento della condizione di povertà e al reinserimento sociale e lavorativo: servizi sociali, servizi socio-educativi, politiche attive del lavoro. Viene altresì fissata una calendarizzazione di successivi momenti di confronto finalizzati alla valutazione e all’eventuale rimodulazione del percorso di aiuto.

Per i casi classificati come “portatori di bisogni complessi”, vengono attivati, nell’ottica della realizzazione della rete, i Servizi specialistici territorialmente competenti. Il centro per l’impiego andrà sicuramente coinvolto, ma contemporaneamente andranno predisposte dal servizio sociale stesso altre forme di sostegno, anche di carattere socio-sanitario, in base alla specificità delle esigenze del nucleo multiproblematico. Situazioni dal diverso grado di complessità, possono richiedere di estendere gli ambiti della progettazione coinvolgendo le agenzie di formazione, i servizi per le politiche abitative ed i servizi sanitari in senso stretto.

Obiettivi quantitativi	Valore al 30/06/2018	Valore atteso al 31/12/2018	Valore atteso al 31/12/2019
Numero di assistenti sociali impiegati (teste e FTE) <ul style="list-style-type: none"> Nell’analisi preliminare Nella presa in carico con progetto personalizzato (case manager) 	3	3	6
Percentuale nuclei beneficiari REI presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI	100%	100%	100%
Percentuale nuclei beneficiari ReD presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei ReD	100%	100%	100%
Tempo tra esito INPS e analisi preliminare (gg lavorativi)	30	20	15
Tempo medio tra analisi preliminare e definizione del progetto personalizzato (gg lavorativi)	7	7	7

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
			X	X	X	X	X	X



5.5 **Potenziamento dei sostegni previsti dal Piano regionale per il contrasto alla povertà**

Tra le attività di potenziamento dei servizi (sostegni) di cui al Piano regionale per il contrasto alla povertà, si è dato avvio, attraverso l’utilizzo dei Fondi PON, al rafforzamento del personale del Servizio Sociale Professionale, visto che entrambi i Comuni dell’Am-

bito presentano in organico un numero di Assistenti Sociali inferiore al target previsto in base al numero della popolazione residente.

Tabella 5.1. Attività di potenziamento

	Numero utenti stimato*	Volume di prestazioni	Risorse assegnate in % sul totale delle risorse Fondo povertà
segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al Rel e al ReD	60	8.695	50.000,00 (10,6 %)
servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	100	4.913	99.000,00 (21,5 %)
tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (compresi i progetti di sussidiarietà e i percorsi di lavoro di comunità)			
sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	100	1.706	39.254,75 (8%)
assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (es. SAD-ADI, integrazione scolastica e tutoraggio individuale)			
sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	50	1.043	24.000,00 (5%)
servizio di mediazione culturale			
servizio di pronto intervento sociale	80	4.013	256.000,00 (54,7 %)

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al Rel e al ReD			X	X	X	X	X	X
servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale			X	X	X	X	X	X
tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (compresi i progetti di sussidiarietà e i percorsi di lavoro di comunità)			X	X	X	X	X	X
sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare			X	X	X	X	X	X
assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (es: SAD-ADI, integrazione scolastica e tutoraggio individuale)			X	X	X	X	X	X

* Indicare esclusivamente il numero corrispondente all'incremento della platea di destinatari ovvero al volume di prestazioni (hh, gg, ...) che si stima di produrre grazie all'integrazione del Fondo Povertà 2018 ai fondi che già le altre fonti ordinarie del Piano Sociale di Zona destinano ai medesimi servizi e interventi.

sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare			x	x	x	x	x	x
servizio di mediazione culturale			x	x	x	x	x	x
servizio di pronto intervento sociale				x	x	x	x	x



5.6

Attivazione della rete territoriale per il contrasto agli sprechi alimentari e il riuso delle eccedenze alimentari nei servizi per il pronto intervento sociale, potenziamento degli interventi e dei servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora

Ai fini dell'attivazione della rete territoriale per il contrasto agli sprechi alimentari ed il riuso delle eccedenze alimentari, l'Ambito Molfetta – Giovinazzo non utilizzerà le risorse del Fondo Povertà 2018 in quanto è in corso la candidatura di apposito progetto per l'Avviso Pubblico 2018 "SPRECHI ALIMENTARI", emanato dalla Regione Puglia con A.D. n. 623 del 10/10/2018.

Il Progetto candidato, "Non si butta via nulla", è stato presentato in partenariato con l'Associazione Banco Delle Opere di Carità Bari onlus

e gli Istituti scolastici del territorio. Il progetto "Non si butta via nulla" vuole affrontare il tema dell'eccedenza e dello spreco alimentare nell'Ambito Territoriale Molfetta-Giovinazzo, con due obiettivi principali. In primo luogo, stimare la rilevanza di tali fenomeni nella filiera

agro-alimentare del territorio. In secondo luogo, identificare le modalità di gestione che permettono di trasformare le eccedenze in risorse per la riduzione della povertà alimentare.

Nell'ambito Molfetta Giovinazzo si stima che circa 3000 persone ricevano aiuti umanitari alimentari attraverso la rete dell'Associazione Banco delle Opere di Carità Bari e della Caritas Diocesana. Sono persone in condizione di forte deprivazione materiale ed economica che non riescono ad accedere ad un paniere minimo di beni e servizi. L'attività viene sostenuta attraverso il programma comunitario FEAD in collaborazione con la rete capillare del volontariato che assiste questi cittadini con una offerta di servizi che vanno dalle mense alla consegna di pacchi alimentari.

Le risorse alimentari distribuite provengono essenzialmente dal programma FEAD e in piccola parte dal recupero di surplus di cibo presso imprese

agro-alimentari o della Gdo, e/o da donazioni, in natura o in denaro. È importante sottolineare che l'eccedenza di cibo, che si genera a diversi livelli della filiera per varie ragioni (economiche, estetiche, logistiche, etc.), potrebbe apportare a tutto il sistema

di aiuto un decisivo contributo in termini di ricchezza e varietà del paniere di beni. Solo una piccola parte delle eccedenze è oggi recuperata da enti impegnati in progetti di recupero. Questo può essere collegato anche allo scarso coordinamento territoriale tra le realtà coinvolte in tale attività. È necessario quindi promuovere reti e coordinamenti che prevedano il coinvolgimento e la cooperazione di tutti i macro - settori (Mondo profit, Società civile organizzata e Istituzioni). Questo perché le singole iniziative, se non coordinate e adeguatamente sostenute da politiche pubbliche locali, rischiano di non essere valorizzate ed efficaci.

Le azioni progettuali previste sono: Realizzazione di campagne di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, educazione sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare e farmaceutico e di redistribuire le eccedenze attraverso le reti; Sostegno, anche finanziario, a progetti territoriali per accrescere l'efficacia delle iniziative di redistribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici eccedenti, in stretto raccordo con le iniziative pubbliche di pronto intervento sociale e di contrasto alle povertà estreme; Sostegno, anche finanziario, a progetti di innovazione sociale nel campo della riduzione dello spreco alimentare e farmaceutico, nonché nel campo della condivisione di cibo (foodsharing) e del consumo responsabile; Realizzazione di strumenti omogenei di rilevazione ed elaborazione dei dati sui prodotti alimentari e farmaceutici eccedenti che vengono raccolti e redistribuiti; Realizzazione di studi di fattibilità e di sperimentazioni locali per l'introduzione di meccanismi premiali a favore degli operatori economici che donano le proprie eccedenze, anziché destinarle a rifiuto; Realizzazione di studi di fattibilità per futuri investimenti strutturali connessi alla struttura hub&spoke di raccolta, stoccaggio e redistribuzione dei beni sottratti allo spreco e recuperati dalle eccedenze; scambio di buone pratiche realizzate da amministrazioni pubbliche, da organizzazioni del terzo settore, da imprese sociali e imprese profit nell'ambito del contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici, del recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari sociali e della cooperazione con le reti di pronto intervento sociale.



5.7

Consolidamento e integrazione dei sistemi informativi

I sistemi informativi in uso presso il Servizio Sociale ed in particolare quelli impiegati per la gestione dei beneficiari REI e RED, sono i seguenti:

Portale Puglia Sociale; Portale Sistema Puglia; Portale INPS: Red e Rei. I sistemi informativi interni, utilizzati per effettuare i controlli sui requisiti di residenza e di cittadinanza dei richiedenti sono: per il Comune di Molfetta "HYPERVIC"; per il Comune di Giovinazzo "HALLEY".

I sistemi informativi in uso, come punto di forza, hanno carattere di massima accessibilità ai dati, chiarezza dei contenuti, celerità nell'aggiornamento delle informazioni.

L'unico punto di debolezza riguarda la tempistica troppo lunga con cui si riceve supporto tecnico dallo staff di Sistema Puglia, relativo ai quesiti sulle problematiche dei sistemi in uso.

Si intende quindi consolidare i sistemi in uso provvedendo ad adeguata formazione per le nuove unità assunte con le risorse del PON Inclusione. Inoltre si intende provvedere alla costruzione di database interno per il monitoraggio delle prese in carico della misura del Reddito di Inclusione e delle future prese in carico del Reddito di Dignità. Tale database consentirà la modellizzazione dei dati in base ai seguenti parametri: percettori di Sia-ReD; percettori Rei; destinatari di origine straniera; destinatari disabili; stato occupazionale; età del richiedente e di tutto il nucleo familiare; tipologia titolo di studio; tipologia di servizi attivati; eventuali altre prese in carico; tipologia di intervento attivato. Il lavoro di monitoraggio permetterà quindi di estrapolare dal database la casistica con l'obiettivo finale di condividere ed aggiornare continuamente le informazioni, arricchirle con nuove variabili e promuovere l'interazione tra i soggetti interessati alla ricerca sociale. I dati ricavati, risultato di un approfondito lavoro di ricerca, saranno pubblicati sul sito web di entrambi i Comuni dell'Ambito con apposito lavoro di data visualization.

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
			X	X	X	X	X	X



5.8 **Ulteriori obiettivi locali**

Il Comune di Molfetta intende ampliare l'ambito di erogazione dei contributi economici, dando al beneficiario la possibilità di destinare queste somme anche al pagamento delle utenze di prima necessità.

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
			X	X	X	X	X	X



6.

Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

Nello specifico degli interventi e servizi sociali, oltre a quanto previsto dalla legislazione vigente, interviene la quota servizi del Fondo Povertà, a rafforzare i sostegni da prevedere nei progetti personalizzati, nell'ottica dell'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni. L'elenco degli interventi e dei servizi finanziabili, fatti salvi il servizio sociale professionale ed il segretariato sociale, che si intende erogare a favore delle famiglie beneficiarie di REI e RED è il seguente:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

Tabella 6.1. Interventi previsti all'interno dei progetti personalizzati

Denominazione Intervento	Soggetto titolare	Tipologia Azioni Previste	Modalità di invio e raccordo	Numero interventi previsti al 31.12.2018	Valore economico	Fondo utilizzato
Inserimento domanda in Piattaforma Sistema PUGLIA	CAF		TELEMATICA	52 RED 357 REI	DA DEFINIRE. IN FASE DI RENDICONT. E DI LIQUIDAZIONE	FONDI PON
Sportello informativo, Istruttoria anagrafica, presa in carico del nucleo familiare, contatti con la rete dei Servizi	SEGRETARIATO SOCIALE/ SERVIZIO SOCIALE PROFESS.		TELEMATICA	52 RED		FONDI PON
Sottoscrizione Patto di Servizio, orientamento, consulenza, corsi di formazione per reinserimento lavorativo	Centri per l'Impiego		TELEMATICA			

Manifestazione di interesse sul Portale Sistema Puglia, sottoscrizione del Patto di Attivazione Sociale, attivazione Tirocinio Formativi, Rendicontazione	SCUOLE		TELEMATICA		DA DEFINIRE. IN FASE DI RENDICONT. E DI LIQUIDAZIONE	FONDI PON
Attivazione di interventi specialistici di natura socio-sanitaria	ASL		Interventi di rete			

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
			X	X	X	X	X	X



7.

La comunità sociale inclusiva – La rete

La costituzione della rete dei servizi territoriali è essenziale per il funzionamento delle misure di contrasto alla povertà. Anche se il servizio sociale riesca ad accogliere, cioè a “farsi carico” del bisogno rappresentato da coloro a cui è riconosciuto il REI o RED, non è alla sola competenza dei servizi sociali che la progettazione può limitarsi. Si pensi ad una situazione di povertà determinata dall’assenza di lavoro in un dato nucleo, a cui non si accompagnano altri profili di fragilità: in questo caso, a seguito dell’analisi preliminare, va attivato il centro per l’impiego e il progetto personalizzato sostituito dal patto di servizio previsto in attuazione del jobsact, con il suo corredo di politiche attive del lavoro. Ma se l’assenza di lavoro si accompagna a problematiche di altra natura, ad esempio, di Salute mentale in un nucleo con minorenni, il centro per l’impiego andrà sicuramente coinvolto, eventualmente attivando le tutele del collocamento mirato, ma contemporaneamente andranno predisposte dal servizio sociale stesso forme di sostegno alla funzione genitoriale (anche di tipo domiciliare); andrà, inoltre, coinvolta la scuola per tutelare il benessere dei bambini e gli interventi dovranno essere coordinati con quelli dei servizi specialistici socio-sanitari. E così via, in situazioni dal diverso grado di complessità, che possono richiedere di estendere gli ambiti della progettazione coinvolgendo le agenzie di formazione, i servizi per le politiche abitative, i servizi sanitari in senso stretto.

Le misure REI/RED, oltre a garantire un sostegno economico alle famiglie beneficiarie, prevedono che questo sostegno sia accompagnato da servizi personalizzati per l’inclusione sociale e lavorativa, superando il concetto di una misura meramente assistenzialistica di beneficio economico «passivo». Al nucleo familiare beneficiario è richiesto un impegno ad attivarsi, sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali, che accompagni il nucleo verso l’autonomia. La capacità dei servizi sociali – in rete con i *centri per l’impiego, i servizi socio-sanitari, le scuole, le agenzie formative, i servizi per la casa, le Parrocchie, la Caritas, ecc* – di valutare il bisogno dei nuclei familiari in povertà, di porsi obiettivi concreti di inclusione, di individuare i sostegni necessari per attivare i percorsi verso l’autonomia, è cruciale affinché le misure REI/RED possano raggiungere i risultati attesi. Allo stesso modo, è essenziale che la rete dei servizi sia prossima alla comunità, coinvolgendo il terzo settore – patrimonio storico di grandi energie nel contrasto alla povertà nel nostro Ambito – e le forze produttive del territorio.

In particolare, nell’ambito Molfetta – Giovinazzo, n. 3 Enti Pubblici e n. 13 Enti Privati hanno espresso la propria manifestazione di interesse sul Portale Sistema Puglia, al fine di dare la propria disponibilità ad accogliere tirocinanti beneficiari di RED. I tirocini sono

stati attivati attraverso la sottoscrizione del Patto di Attivazione Sociale, che regola i compiti e le responsabilità dell'Ente ospitante e del tirocinante. La rendicontazione dei tirocini è avvenuta attraverso l'invio da parte delle Aziende al RUP dell'Ambito e alla Regione Puglia dei registri presenze, firmati sia dal tirocinante che dal tutor aziendale.

Obiettivi quantitativi	Valore al 30/06/2018	Valore atteso al 31/12/2018	Valore atteso al 31/12/2019
Numero di "enti" pubblici in rete per l'inclusione sociale e lavorativa	3	3	5
Numero di "enti" privati in rete per l'inclusione sociale e lavorativa	13	13	15

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
			X	X	X	X	X	X



8. Impiego Fondi

Il Coordinamento Istituzionale sulla base delle priorità di intervento stabilite dal Piano Regionale per la Lotta alla Povertà ha stabilito con delibera n. 5 del 1 aprile 2019 la definizione dei seguenti interventi (quota fondo povertà 2018):

24.000,00 euro per potenziamento attività dei Centri di ascolto per famiglie per ampliare le aree di intervento dei Centri di ascolto per le Famiglie al tema delle patologie sociali e delle dipendenze, realizzando il raccordo tra famiglia-scuola-territorio (sportello di sostegno psicologico).

39.254,75 euro per potenziamento assistenza educativa domiciliare per minori

256.000,00 euro per il servizio di ambito di Pronto Intervento Sociale in particolare per fronteggiare l'emergenza abitativa con servizi di sistemazione alloggiativa.

99.000,00 euro per l'assunzione di 3 assistenti sociali.

50.000,00 euro per il potenziamento dei Punti di Accesso.

Tabella 8.1. Obiettivi: risorse impegnate Fondi (in Valore assoluto e %)

Fondo	2018	2019		TOTALE
	2° semestre	1° semestre	2° semestre	
PON INCLUSIONE (2017-2019) Avviso n. 3/2016	0,00	€ 830.275,00 (67,51%)	€ 399.635,00 (32,49%)	€ 1.229.910,00
Fondo Povertà (2018)	0,00	€ 234.254,75 (50,1%)	€ 234.000,00 (49,9%)	€ 468.254,75
Altri fondi (specificare)				



9.

Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi

Le modalità di monitoraggio e di verifica sul perseguimento degli obiettivi prevedono:

- Incontri periodici di aggiornamento delle EEMM;
- Colloqui intermedi di verifica con il nucleo familiare;
- Contatti periodici con i centri per l'impiego, i servizi socio-sanitari, le scuole, le agenzie formative eventualmente coinvolti nella realizzazione del Progetto;
- Controlli periodici su DSU, modello ISEE e situazione anagrafica del nucleo familiare;
- controlli incrociati con altri Enti allo scopo di verificare se il nucleo familiare sia beneficiario di altre prestazioni di tipo economico, come contributi economici comunali, aiuti da parte della Caritas, indennità di disoccupazione, assegni di maternità, ecc.

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV DIC	GEN FEB	MAR APR	MAG GIU	LUG AGO	SET OTT	NOV DIC
			X	X	X	X	X	X

CENTRI DI ASCOLTO COMUNALI PER LE FAMIGLIE	
Annualità:	<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo
Provincia di	Bari
Informazioni generali	
Valenza territoriale:	<input checked="" type="checkbox"/> ambito <input type="checkbox"/> comunale
Obiettivo di servizio:	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Numero progressivo:	1
Denom. /servizio/intervento:	Potenziamento Centri Comunali di Ascolto per le Famiglie
Regolamento R.R. 4/2007	art. 93
Importo totale programmato:	€ 24.000,00 (fondo Povertà)
Modalità di gestione del servizio:	<input type="checkbox"/> gestione in economia <input checked="" type="checkbox"/> gestione diretta con affidamento a terzi <input type="checkbox"/> altra modalità di gestione: pagamento rette
Tipologia di utenti:	Genitori, insegnanti, minori e adolescenti.
N° medio annuo previsto:	
Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi	
Obiettivo generale: Ampliare le aree di intervento dei Centri di Ascolto per le Famiglie al tema delle patologie sociali e delle dipendenze, realizzando il raccordo tra famiglia - scuola - territorio.	
<p>Tipologia delle prestazioni/attività: Attraverso la presenza nelle scuole del territorio di uno sportello di sostegno psicologico, si intende fornire un supporto organizzativo, formativo e progettuale alle principali agenzie educative/formative operanti nei due Comuni dell'Ambito, al fine di sviluppare attività di prevenzione del rischio dipendenze e di promozione del benessere rivolto ai minori in età scolare. Gli obiettivi finali e gli esiti attesi riguarderebbero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo della rete comunicativa tra Istituzioni Scolastiche, Sistema di Servizi socio-sanitari ed Istituzione Comunale; • il supporto formativo agli insegnanti sulle tematiche della prevenzione del rischio dipendenze e dell'educazione alla salute; • l'attivazione di un sistema di filtro e di segnalazione precoce di situazioni a rischio di disagio e di dipendenza; • la realizzazione di un servizio di counseling psicologico agli insegnanti e agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori dei Comuni dell'Ambito. 	<p>Risultati attesi: Prevenzione e individuazione precoce di situazioni a rischio di disagio e dipendenza. Sostegno psicologico in favore di alunni inseriti in famiglie portatrici di bisogni complessi. Supporto formativo e psicologico agli insegnanti e ai genitori. Riduzione di fenomeni di devianza minorile e di dipendenza. Riduzione di procedimenti di tutela presso il Tribunale per i Minorenni. Incremento del numero dei nuclei familiari che frequentano i Centri di Ascolto per le famiglie.</p>
Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio	
<ul style="list-style-type: none"> • Psicologo • Educatore 	

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE IN FAVORE DI MINORI E DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ	
Annualità:	<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo
Provincia di	Bari
Informazioni generali	
Valenza territoriale:	<input checked="" type="checkbox"/> ambito <input type="checkbox"/> comunale
Obiettivo di servizio:	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Numero progressivo:	2
Denom. /servizio/intervento:	Potenziamento Servizio di Assistenza domiciliare in favore di minori e famiglie in difficoltà (Home-Maker)
Regolamento R.R. 4/2007	art. 87
Importo totale programmato:	€ 39.254,75 (fondo Povertà)
Modalità di gestione del servizio:	<input type="checkbox"/> gestione in economia <input checked="" type="checkbox"/> gestione diretta con affidamento a terzi <input type="checkbox"/> altra modalità di gestione: pagamento rette
Tipologia di utenti:	Il Servizio si rivolge a minori in difficoltà sociale, di età compresa tra 0/18 anni inseriti in nuclei familiari portatori di bisogni complessi, beneficiari di misure di contrasto alla povertà (Rei-Red).
N° medio annuo previsto:	
Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi	
Obiettivo generale: Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di minori e famiglie in difficoltà, sostenere la funzione educativa genitoriale, assicurare forme di sostegno e di recupero scolastico, di prevenzione del disagio minorile, di fruizione delle risorse del territorio, di aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative, nel governo della casa, ecc. Si tratta di favorire la permanenza dei minori nell'ambiente di vita e di prevenire e/o ridurre forme di istituzionalizzazione attraverso una serie di prestazioni socio-assistenziali e progetti socio-educativi individualizzati di intervento in favore dell'intero nucleo familiare.	
Tipologia delle prestazioni/attività:	Risultati attesi:
<ul style="list-style-type: none"> • sostegno scolastico • sostegno alla genitorialità • fruizione delle risorse del territorio • aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative • aiuto nel contatto con le istituzioni ed i servizi pubblici • governo ed igiene della casa e della persona • commissioni esterne e preparazione dei pasti • svolgimento di attività laboratoriali e di socializzazione in favore dei bambini presso il Centro per le Famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione degli inserimenti in comunità. Riduzione dei fenomeni di evasione scolastica. Riduzione di fenomeni di devianza minorile. Riduzione delle segnalazioni al Tribunale per i Minorenni. Incremento del numero dei nuclei familiari che frequentano il Centro Comunale di Ascolto per le famiglie.
Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio	
<ul style="list-style-type: none"> • 1 Assistente Sociale Coordinatore • 3 Educatori professionali • 3 Operatori Socio-Assistenziali 	

PRONTO INTERVENTO SOCIALE	
Annualità:	<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo
Provincia di	Bari
Informazioni generali	
Valenza territoriale:	<input checked="" type="checkbox"/> ambito <input type="checkbox"/> comunale
Obiettivo di servizio:	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Numero progressivo:	3
Denom. /servizio/intervento:	Istituzione del Pronto Intervento Sociale
Regolamento R.R. 4/2007	art. 85
Importo totale programmato:	€ 256.000,00 (fondo Povertà)
Modalità di gestione del servizio:	<input type="checkbox"/> gestione in economia <input checked="" type="checkbox"/> gestione diretta con affidamento a terzi <input type="checkbox"/> altra modalità di gestione: pagamento rette
Tipologia di utenti:	Nuclei familiari in condizione di emergenza abitativa, adulti in difficoltà, persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta.
N° medio annuo previsto:	
Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi	
Obiettivo generale: Istituzione del Servizio di Pronto Intervento Sociale nell'Ambito Molfetta - Giovinazzo.	
Tipologia delle prestazioni/attività: Si tratta di un Servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali per le quali si richiedono interventi, decisioni e soluzione immediate. Deve essere coordinato dal Servizio Sociale Professionale. Il Pronto Intervento Sociale deve prevedere l'attivazione di interventi e servizi in rete, capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa, in attesa della presa in carico del singolo o del nucleo familiare da parte del Servizio Sociale Professionale.	Risultati attesi: Inserimenti presso le Strutture di pronta accoglienza di persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta. Repentino accordo con le strutture socio – sanitarie presenti sul territorio. Contrasto al fenomeno dell'emergenza abitativa attraverso: Inserimenti di nuclei e adulti in difficoltà in strutture di pronta accoglienza e alloggi sociali (artt. 76 e 77 R.R. 04/2007 e altre soluzioni idonee); Promozione e attivazione della misura dell'Affido Abitativo, già sperimentata sul Comune di Molfetta, attraverso l'ospitalità da parte di Associazioni, Cooperative Sociali o da parte di un nucleo familiare, in favore di una famiglia o di adulti soli in condizione di emergenza abitativa, a fronte di un contributo economico erogato dal Comune. Attivazione del servizio di accompagnamento presso strutture sanitarie per persone prive di rete familiare e in condizioni di disagio socio-sanitario.
Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio	
Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è assicurato nell'ambito del Servizio Sociale Professionale e si avvale di altre figure professionali quali psicologi, educatori, mediatori e altri operatori sociali.	

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE IN FAVORE DI MINORI E DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ	
Annualità:	<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo
Provincia di	Bari
Informazioni generali	
Valenza territoriale:	<input checked="" type="checkbox"/> ambito <input type="checkbox"/> comunale
Obiettivo di servizio:	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Numero progressivo:	4
Denom. /servizio/intervento:	Potenziamento Punti di Accesso
Regolamento R.R. 4/2007	
Importo totale programmato:	50.000 euro (fondo Povertà)
Modalità di gestione del servizio:	<input type="checkbox"/> gestione in economia <input checked="" type="checkbox"/> gestione diretta con affidamento a terzi <input type="checkbox"/> altra modalità di gestione: pagamento rette
Tipologia di utenti:	
N° medio annuo previsto:	
Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi	
<p>Obiettivo generale: Potenziare i punti di accesso al fine di garantire un Punto di Accesso ogni 40.000 abitanti. I Punti dovranno: garantire un'organizzazione coerente con le esigenze della popolazione; collocarsi in sedi facilmente accessibili al cittadino; impiegare personale debitamente formato per la gestione dell'ascolto, dell'informazione e dell'orientamento al cittadino. Gli orari di apertura e la dotazione del personale dovranno quindi essere proporzionati all'effettivo bacino di utenza di riferimento.</p>	
<p>Tipologia delle prestazioni/attività: Le risorse impegnate saranno utili a garantire l'efficiente funzionamento dei tre uffici (attrezzature e arredi). In particolare per il punto di accesso previsto a Molfetta in Piazza Immacolata sono previste anche le spese di locazione e pagamento utenze. I punti di accesso saranno così dislocati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Molfetta: Via Cifariello (sede servizi sociali); Piazza Immacolata (locale di privati) • Giovinazzo: Piazza Vittorio Emanuele II (Palazzo di Città, piano terra) • Tipologia delle prestazioni/attività: Pre Assessment; Valutazione Multidimensionale (Assessment); Definizione del progetto personalizzato. 	<p>Risultati attesi: Gestione efficiente delle prese in carico e delle attività di informazione ed orientamento ai cittadini.</p>
Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio	
Assistenti sociali.	